Anno XL. Martedì-Mercoledì 31 Maggio e 1 Giugno 1887 N. 126

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

DIVAGAZIONI

La *Morning Post*, parlando delle feste di Firenze, non sa nascondere la sua meraviglia. La facciata non c'entra per nulla. Quello che sorprende l'aristocratico giornale è la presenza della corte italiana a una cerimonia religiosa, è il *vis à vis* dell'on. Zanardelli coll'arcivescovo, è la benedizione papale impartita indirettamente anche alla regia famiglia.

Certo, questo curioso spettacolo, che fa degno riscontro a quello dei vescovi officianti per i caduti di Dogali e inneggianti al valore italiano, merita l'attenzione anche dei luterani. « Quale cambiamento in ventisette anni! » — esclama la *Morning Post*. E, infatti, la fantasia stessa del Nasone non potrebbe immaginare una metamorfosi più *sensazionale*.

Quando si pensa che, sei mesi addietro la stampa clericale ci onorava del nomignolo di « filibustieri » e che il nostro era più che mai un governo scomunicato, c'è da palparsi tutti per non credersi vittima di un'illusione acustica. Oggi nessuno parla più di rapina, di prigionia, di persecuzione; il prete fraternizza col soldato, il vescovo stringe la mano al prefetto, il Papa parla da Papa.

L'Italia, però, vide parecchi di questi amori tra chiesa e stato, tra prete e popolo.

Alessandro III, Giulio II, Pio IX... quello del 46: ecco tre papi patrioti, ecco tre papi italiani... La conciliazione si fece tante volte che questa qui non può sorprendere esageratamente che le persone aliene dagli studii storici.

La *Morning* dovrebbe riservare una parte delle sue meraviglie a un altro fenomeno non meno interessante, per quanto un po' più imprevisto.

Già quello dell'on. Crispi, il ministro ideale della democrazia bestemmiato dalla medesima dopo il suo primo discorso, era un bel caso. È vero che, come diceva Mirabeau, molti liberali si son visti diventare ministri, e nessun ministro diventare liberale. Ma questa volta la transizione dal radicalismo all'« arbitrio » è stata fin troppo brusca; un salto piuttosto che un passaggio, un volo piuttosto che un salto.

Tuttavia la sdemocratizzazione dell'on. Crispi diventa un semplice aneddoto dinanzi a quella dei deputati milanesi in massa. Essi, come sapete, inaugurandosi la mostra di macinazione, panificazione e masticazione, non arrossirono di accostarsi ai piedi del trono, l'uno per fare, il cicerone al monarca, gli altri per brillare come tanti planetoidi della sua luce riflessa.

Sì, l'arcivescovo di Firenze che inzuppa d'acquasanta l'on. Zanardelli è un episodio sbalorditoio, come l'on. Crispi imputato dal *Secolo* di tradire il popolo sovrano per piacere a quell'altro, forma un incidente graziosissimo. Ma che diventa tutto ciò rimpetto ai rappresentanti di Milano e annessi Corpisanti, che in *frak* e cravatta bianca formano una scorta d'onore al « tiranno »? L'on. Mussi che fa alla Corte, l'on. Maffi che si fa presentare a Sua Maestà, l'on. Marcora che bacierebbe la mano al Re, se questi lo permettesse, e l'on. Cavallotti che a sinistra del Savoia rimpiange forse le sue poesie politiche, nonchè giovanili, è un quadro degno assolutamente dell'Indisposizione di Venezia.

Tutto gl'ingenui potevano aspettarsi, compresa l'ultima allocuzione pontificia allusiva alla circostanza, tranne le accuse lanciate contro le speranze della democrazia nel comizio anti africano di Milano. Ormai, gli eletti del Consolato operaio, agli occhi del suddetto non sono più che dei cortigiani... E la storia, insomma, dell'immortale Rabagas che ricomincia.

Come si constata con piede, i rossi non sono disposti meno dei neri alla conciliazione. La quale, se il doppio movimento continua — e come potrebbe arrestarsi? — finirà con un amplesso universale. Il giorno è vicino in cui la monarchia non avrà più altri nemici che i suoi amici. Sarà la pace delle coscienze e sopratutto dei pilori. E allora l'Italia non sarà soltanto fatta ma muta.

Notizie da Massaua

Notizie da Massaua recano che la salute è colà generalmente buona.

All'ospedale vi sono soltanto un'ottantina di malati fra i quali sette ufficiali: nessuno però versa in grave stato.

Assicurasi che Savoiroux è incolume e che Ras Alula lo tratta umanamente.

Il vescovo Menechim fu messo in libertà e mandato in missione presso il Negus allo scopo di ottenere la liberazione di Savoiroux.

— L'*Osservatore Romano* afferma essere imminente una nuova spedizione di 2000 uomini a Massaua.

I milioni per l'Africa

Il ministero della guerra calcolando separatamente le spese dell'Africa — secondo gli eccitamenti dell'onor. Di Breganze — domanda nel prossimo bilancio sette milioni e trecentomila lire. Di questi milioni due e mezzo si sarebbero spesi ugualmente se le truppe fossero rimaste in Italia. Per i basci-buzuk viene destinato mezzo milione.

L'allocuzione pontificia

I giornali continuano a cercar la spiegazione dell'allocuzione pontificia.

Il *Fanfulla* dice che l'*Osservatore Romano* e la *Voce della verità* l'hanno interpretata male, rappresentando quei giornali la frazione intransigente del Vaticano.

Il *Fanfulla* conclude che se la conciliazione non si conseguirà con Leone XIII, si farà col suo successore.

Un articolo della *Riforma* ammette che nel Vaticano a proposito della conciliazione vi sia un contrasto di partiti, ma all'Italia non conviene fare alcuna pressione o premura alcuna, lasciando da semplici spettatori, che si svolgano nelle alte sfere del papato le lotte e le idee, e vi si adotti in piena libertà la risoluzione che il Pontefice ed i suoi consiglieri crederanno migliori.

L'arresto di Sbarbaro

L'*Italia* giuntaci iersera scrive:

Ieri a Chiasso, appena al di quà del confine svizzero, fu arrestato Sbarbaro.

In quei paesi si parla di un tranello in cui egli sarebbe caduto.

Noi non lo crediamo: ma è certo che l'arresto appena egli pose piede sul suolo italiano, è strano.

Qualcuno dice perfino che il cocchiere si lagna i cavalli gli abbiano tolta la mano, trasportando di qua il professore.

L'incendio all'Opèra Comique

Un' inchiesta sommaria ha dimostrato che le porte di salvataggio erano chiuse, che il tendone metallico agiva, ma non fu manovrato.

Un impresario si è assunto, sotto la direzione d'un architetto municipale, lo sgombero delle macerie.

Da queste esala un fetore di cadaveri per cui si dovette spargere dei disinfettanti.

Sonosi trovati altri cadaveri, e si dubita che moltissimi stiano putrefacendosi sotto le macerie ancora fumanti

Si dice che ora la polizia attenui il numero delle vittime.

Gli orologi delle vittime sonosi tutti arrestati fra le ore 9,10 e le 9,35.

All'accademia dei lincei

Domenica all'*Accademia dei lincei* vi fu seduta solenne nella quale vennero conferiti i premi reali e ministeriali.

Assistevano i Sovrani, il ministro Crispi ed il comm. Fiorelli in rappresentanza di Coppino assente per malattia. Notavansi il sindaco Torlonia, il gen. Cadorna, l'on. Mancini, l'on. Berti, i senatori Villari ed Amari, la contessa Lovatelli.

L'aula era stipata e fra la folla si distinguevano molte eleganti signore.

Il Presidente dell'Accademia sen. Brioschi lesse la relazione sul lavoro accademico dello scorso anno e sul risultato dei concorsi. Lodò assai le monografie dell'astronomo Schiapparelli, gli studii chimici del dottor Ciancia, e le ricerche archeologiche della contessa Lovatelli.

Annunziò che il premio reale di L. 1000 era stato diviso fra il prof. Ernesto Schiapparelli per le monografie sulle antichità etrusche e l'ingegnere Lannoni per la monografia sopra la Certosa di Bologna.

L'altro premio di 10 mila lire fu vinto dal prof. Belloni.

Dopo la lettura della relazione il prof. Angelo Mosso dell'università di Torino, lesse una memoria sulla fisiologia della fatica, dove delineò un parallello fra i soldati coi legionari romani.

La folla in istrada applaudì i sovrani.

Parlamento Nazionale

CAMERA

Seduta del 31 Maggio

Il Presidente commemora l'on. Romeo morto ieri. A lui si associano i deputati *Grassi-Pasini*, *Quattrocchi* e *Carnazza-Amari* e *Depretis* in nome del governo.

Grimaldi presenta il progetto per lo stanziamento di L. 500,000 come concorso dello Stato all'Esposizione di Bologna del 1888. Se ne approva l'urgenza.

Si discutono ed approvano le conclusioni della Giunta sulle elezione del 3 aprile confermandole.

Chiaves svolge una interrogazione per sapere se qualche potenza abbia fatto dichiarazioni contro il blocco sulla costa di Massaua.

Depretis risponde che tutte le ambasciate e legazioni ebbero l'ordine il 1 maggio di notificare il blocco. La Porta espresse amichevolmente il desiderio che le si risparmiasse la notificazione scritta. Consentimmo e furono date alla Porta spiegazioni sul carattere del blocco ed essa non fece altre osservazioni. A tutti gli altri governi la notificazione fu fatta per iscritto e sinora nessuna potenza mandò osservazioni o riserva qualsiasi.

Si approvano i progetti di legge circa modificazioni alla legge 4 dicembre 1858 su l'avanzamento nell'armata; e il disegno su modificazioni alla legge organica del personale della marina militare.

Si proclama approvato il bilancio della marina con 170 voti contro 49.

Si apre la discussione sul preventivo spesa del ministero della guerra pel 1887-88.

Fanno osservazioni e raccomandazioni vari deputati fra cui *Bonghi* che domanda se colla nuova somma di 11 milioni votati per l'esercito questo sia finalmente al completo. Si riserva a parlare del passato a Massaua per stabilire le responsabilità, al capitolo relativa ai distaccamenti d'Africa.

Bertolè Viale risponde che per suo conto crede che gli undici milioni bastino. Quanto alla discussione circa a Massaua per il passato è cosa che non lo riguarda.

DALLA PROVINCIA

S. Egidio 29 Maggio

Il contento e l'entusiasmo pel favorevole risultato del processo politico intentato al sig. Tani Enrico ed al sig. Bianconi Ettore fu in paese molto sentito, e difatti ieri sera riunitasi la Fanfara in N. 27, con a capo l'Egregio e tanto solerte loro maestro sig. Favretti Francesco si presentarono seguiti da popolo alla casa del sig. Tani. Vi fecero una serenata accompagnata da ovazioni per parte degli intervenuti.

Il Tani alla spontanea e cortese dimostrazione di stima e simpatia a lui dimostrata ringraziò.

Dalla casa Tani la Fanfara si recò in Gaibanella a quella del Bianconi, ove visto la pura e spontanea dimostrazione la famiglia tutta commossa ringraziò gl'intervenuti. Ritornati a S. Egidio e trovato il Tani in paese a viva forza vollero ricompagnarlo a casa, e solamente alle 3 dopo mezzanotte tutto ritornò in quiete.

« E questo fia suggel che ogni uom sganni »

Stellata 28 Maggio.

Non sarà inopportuno completare il resoconto sulla adunanza tenuta in Bondeno dagli azionisti della Cassa di Risparmio a proposito del can-can sollevato per il Gelanzè.

Le cose dette in quella adunanza hanno pur il loro valore e meritano di essere rilevate.

Devono sapere i lettori che il sig. Bottoni Tullio leggendo a nome anche dei colleghi in amministrazione un rapporto dettagliato sul modo con cui si deve esplicare la *responsabilità* dei gestori della Banca di anticipazione e sul contegno al riguardo tenuto dal Gelanzè *chiedeva* agli azionisti un voto che significasse fiducia nella onorabilità dei dimissionarii non solo, ma ancora *rettitudine* e *saviezza* dell'operato loro.

Ad appagare questa seconda parte della domanda dei gestori come si vede non vi ha concorso l'assemblea votando quel famoso ordine del giorno e tanto meno vi hanno concorso colla discussione gli azionisti che vi hanno preso parte.

Per il che se è preventivamente deplorando il modo contro gli amministratori tenuto in quanto si convenga alla loro onorabilità, non può neanche dirsi che il voto espresso significhi lode per la loro saviezza e rettitudine *in amministrando*.

Anzi quell'ordine del giorno esclude affatto l'apprezzamento sulla rettitudine e saviezza; esso deplora il modo dal Gelanzè tenuto e nient'altro.

E poichè è dalla discussione avvenuta che si pesa il valore morale di un deliberato, così riferendo questa, il pubblico capirà meglio che l'assemblea fu previdente nel deliberare.

Difatti il Borselli ha dimostrato come mancasse la competenza a giudicare della rettitudine e saviezza dell'amministrazione della Banca di anticipazione, non appartenendo questa agli azionisti della Cassa di Risparmio, ma bensì al Governo.

2° Il Peroli poi osservò come essendo la Banca di anticipazione sotto la tutela del Governo era in questo il diritto d'ispezione e che quindi l'ispezione in se non poteva suonare offesa se non per il modo.

3° Che infine il corrispondente della *Gazzetta Ferrarese* avv. Stefanoni ha rilevato che non si poteva accogliere il desiderio del relatore, poichè se si avesse dovuto votare con coscienza sulla rettitudine e saviezza degli attuali amministratori per il loro operato nella Cassa di Risparmio sarebbe stato necessario premettere un' accurata disamina di tutti gli atti di amministrazione e precipuamente sulla giacenza in portafoglio; che ciò dagli azionisti non essendosi fatto, il loro voto sulla rettitudine e saviezza sarebbesi espresso allo stato d'ignoranza e quindi diventava un voto incosciente e non libero.

Dal che emerge che se la pubblica opinione locale desiderava veder chiaro nelle cause che determinavano la influenza della politica nell'amministrazione, essa però non ha ancora potuto ottenere da chi ne aveva l'obbligo quelle cognizioni e rapporti importanti che l'acquietassero tanto dal lato della buona fede nell'accogliere le accuse, quanto dall'altro di poter ribellarsi agli accusatori se i fatti addebitati non abbiano base di giustificazione.

Il contegno fin' ora adoperato per raggiungere lo scopo non è stato il più corretto ed è anzi sindacabile sia in riguardo alla continua inerzia tenuta dagli ispettori delegati governativi e provinciale dopo i ripetuti inviti del Bottoni, quanto per il modo con cui si contenne in sulle prime il Gelanzè, poichè gli uni e l'altro hanno offerto, *come si fa di consueto*, al Bottoni stesso ed al suo partito un' arma a doppio taglio che rimase fortunatamente affatto inutile ed inoffensiva.

Nè possiamo chiudere questa corrispondenza senza una parola di biasimo e chi ha delegato la rappresentanza della Società del Circolo Bondenese, azionista della Cassa di Risparmio, per aver detta rappresentanza dichiarato l'astensione del votare sull'ordine del giorno Bonati. Nessun precedente potendo giustificare l'accusa che quella intempestiva astensione comprende è facile rilevare il cattivo effetto che sorge dal commento di quell'atto, tanto più censurabile se si pon mente che i componenti il Circolo non furono mai invitati a nominare un rappresentante *ad hoc* e che la delega risulta più un arbitrio che l'impressione vera di una società autorevole e numerosa.

Negus

Per non essere fraintesi

Il corrispondente del *Secolo* si è doluto con noi per una frase che si conteneva nei commenti fatti ieri ai telegrammi da lui inviati intorno all'ultimo processo dibattutosi alle nostre Assise.

A suo parere, l'aver accennato ai suoi buoni rapporti con noi moderati e lo aver detto che nel 1886 egli ha combattuta la lista dei candidati democratici, può ingenerare nei maligni dei dubbi sulla sua sincerità politica.

Nelle nostre parole come nel nostro pensiero, nulla c'è, crediamo, che possa avvalorare tale dubbio.

Tuttavia, se qualche parola di più può rendere tranquillo il nostro amico e togliere qualsivoglia ombra di sospetto a chi non è ben a giorno della storia e degli episodi delle ultime elezioni, non esitiamo a dirla con quella spontaneità che la lealtà nostra esige.

Nel 1886 egli si decise a respingere la lista democratica quando vide l'impossibilità che il partito socialista potesse avere un suo rappresentante tra i candidati. E questa è verità che neppur egli vorrebbe negare. Parlando di buoni rapporti con noi moderati alludevamo naturalmente a quei buoni rapporti personali che esistono ancora oggidì e che le opinioni politiche non devono intorbidare.

Se tutt'altro concetto potessimo avere del corrispondente del *Secolo* egli sa bene che tra lui e noi non potrebbero esistere i rapporti cordiali che corrono sempre inalterati.

La Redazione.

BIBLIOGRAFIA

Giuseppe Agnelli — *De le tre canzoni sorelle di Francesco Petrarca* — Saggio critico — Bologna, Zanichelli 1887.

L'autore richiama i vari giudizi che intorno alle famose canzoni *sugli occhi di Laura* hanno pronunciato i più valenti critici dal secolo XVI ai nostri giorni: il Varchi, l'Erizzo, il Tassoni, il Muratori, il Castelvetri, il Cesaregi e parecchi altri fino a Francesco De Sanctis, non trascurando qualche illustre straniero e neppure quel mattoide del Locatelli, che nel secolo scorso apostrofava il Petrarca: « O re degli asini... »

Dimostra l'insufficienza di quella critica che nella poesia dei primi secoli trovò argomento di lode o di biasimo nel fatto che fossero più o meno rispettate le leggi della retorica ed i principi della filosofia platonica in materia d'amore.

Esamina quindi con molta finezza le minuziose osservazioni di chi mirò più agli atteggiamenti della forma che allo spirito intimo e generale delle canzoni. Conviene col Cinguenè nell'attribuire gran lode ai loro elementi *esterni*, ma crede che ad essi non risponda l'elemento *intimo*, l'affetto; e conclude coll'affermare: « queste liriche perfette o quasi per la meravigliosa fusione dell'armonia con la imagine, mancano, a parer mio, di quella umana espressione del sentimento che il poeta trasfuse altrove con rigogliosa tenerezza. » — Io non pongo in dubbio la asserzione, a cui l'egregio amico mio è forse condotto più da intuito naturale che da dirette argomentazioni.

Egli però vorrà facilmente ammettere che questo difetto, se così vogliamo chiamare lo studio artificioso della forma, che nella poesia amorosa dei primi secoli prevale quasi sempre sulla semplicità e spontaneità dell'espressione, è pure uno dei caratteri essenziali della lirica del Petrarca; nè per questo è lecito dubitare, come fanno taluni, della sincerità del suo amore.

Qui certo è più evidente che altrove per la singolarità del tema scelto dal poeta, il quale si è imposto un triplice lavoro in cui la fantasia deve naturalmente avere il predominio sull'affetto; ma non si può negare che esso si riscontra nella maggior parte de' suoi componimenti lirici, e non senza che egli ne fosse conscio. — La stessa canzone: « Chiare, fresche e dolci acque » opportunamente citata dall'A. come esempio di umana espressione del sentimento d'amore, ha questa chiusa:

« Se tu avessi ornamenti quant' hai voglia
Potresti arditamente
Uscir del bosco, e gir infra la gente. »

Dopo tanto effluvio di vera e sentita poesia, il cantore di Laura esprime il dubbio se la forma sia abbastanza *ornata* da piacere ai lettori.

Del resto il lavoretto dell'Agnelli si legge assai volontieri, perchè è scritto bene, e mostra nel suo autore seria erudizione e retto criterio d'arte.

F. Mattioli

GIUNTA COMUNALE

Deliber. delle sedute del 21 e 24 Maggio

Emanava alcune disposizioni per l'accesso ai locali della Biblioteca, dell'orologiaio pubblico, nelle ore in cui la medesima rimane chiusa, onde portarsi a regolare l'orologio posto sulla fronte del palazzo della Università.

Disponeva per l'adempimento di alcune pratiche in punto alla vertenza con un possidente per indennità e rimborso tasse in seguito ad occupazione di terreno, convertito ad uso strada.

Ritornava all'Ufficio Tecnico Comunale, per tenerne calcolo in occasione delle proposte pel Bilancio 1888, il rapporto dell'Ufficio medesimo, dimostrante la necessità di costruire una nuova fogna in via Garibaldi.

Deliberava di non poter accogliere la richiesta pel compianamento della strada denominata Po Abbandonato che mette da Vigarano a Porotto, per mancanza di fondi in Bilancio.

Accoglieva una domanda per riduzione di tasse Comunali.

Stabiliva la misura delle trattenute mensili da farsi ad un inserviente Comunale, testè nominato stabilmente, per diritti arretrati di pensione.

Deliberava lo storno necessario, sul Bilancio del corrente esercizio, della somma votata dal Consiglio, per la spesa d'illuminazione del Teatro Comunale durante lo spettacolo d'opera testè incominciato.

Provvedeva pel disbrigo di alcuni incombenti risguardanti la comunicazione avuta dalla R. Prefettura sulle deliberazioni consigliari colle quali venivano accordate le pensioni di riposo a varii impiegati e stipendiati comunali.

Permetteva alla richiedente Società del Casino l'esecuzione di alcuni lavori nei locali Comunali dalla medesima tenuti in affitto, e faceva all'uopo concessioni varie.

Approvava il progetto di convenzione inteso tra il municipio di Ferrara e quello di Castelfranco Emilia in ordine alla posa dell'acquedotto Ferrarese lungo le strade di pertinenza di quest'ultimo Comune.

Deliberava di non poter accogliere una domanda per riduzione di tassa esercizi perchè presentata tardivamente.

Emetteva parere favorevole sopra alcune domande relative a pubblici esercizi, contrario ad altra per protrazione della chiusura serale di un esercizio in via Saraceno.

Autorizzava ad assumere una persona in via straordinaria per coadiuvare il Deputato di Sanità nel servizio d'ispezione delle derrate sul pubblico mercato.

Impartiva alcune disposizioni in ordine al decretato trasloco di un maestro elementare del forese.

Provvedeva sopra due ricorsi di contribuenti la Tassa Famiglia.

Rimetteva all'Ufficio Tecnico, per tenerne conto nei futuri Bilanci la domanda di alcuni proprietari di case nell'ultimo tronco di Corso porta Po, per ottenere che in quel tratto di Via sia provveduto al collocamento delle ruotaie.

Approvava a termini di legge, e con nuove aggiunte, la Lista dei contribuenti da assoggettarsi alla tassa R. M. nel p. v. anno 1888.

Rimetteva al Bilancio 1888 la spesa già approvata per lavori di ristauro nella sala d'Udienza del Tribunale Civile e Correzionale di questa città.

Deliberava di solenizzare come al praticato degli scorsi anni, la Festa Nazionale che ricorre nel giorno 5 del prossimo mese di Giugno.

Incaricava il Delegato Comunale di Ravalle del disbrigo di alcuni incombenti in ordine al locale pel nuovo sanitario da nominarsi in rimpiazzo del titolare, collocato a riposo.

Deliberava di non poter accogliere la domanda per la concessione dell'uso di un locale da servire come scuola per la fanfara della Società di mutuo soccorso fra i Reduci dalle patrie battaglie, non essendovene alcuno disponibile.

Autorizzava l'apertura dell'asta per il riaffitto della Vigna detta della Consolazione e Casette attigue.

Autorizzava le opportune trattative col proprietario dei locali offerti in affitto per uso scuola ed abitazione della maestra in Porporana.

In relazione alla facoltà fattale dal Consiglio, deliberava di concorrere con una somma annua fissa, per la custodia del locale detto della Consolazione ceduto dal Comune in uso all'Amministrazione dell'Ospedale e per la conservazione degli oggetti ivi esistenti, di proprietà del Comune.

Emetteva parere favorevole sopra una domanda per trasloco di esercizio pubblico.

CRONACA

LE CORSE

Seconda giornata

Ieri le Corse riuscirono assai animate per le gare interessanti e l'affluenza del pubblico. Eccone l'esito:

Premio del Ministero

Pei puledri dai 4 ai 5 anni — Distanza m. 3000

Vinse il primo premio *Micca* che impiegò minuti 5'.10' — Il secondo *Eva* impiegando m. 5' 31' — Il terzo *Varo* che impiegò m. 5' 59'.

Giunsero successivamente *Emma* in m. 5' 58' e *Otello* in m. 6' 10' 1[2.

Premio Castel Tedaldo

Corsa internazionale in tre prove (m. 1609 ognuna). Corsero i tre famosi trottatori *Amelia C.*, *Zeitoff* e *Tougoi*. Nella 1ª prova, *Tougoi* impiegò m. 2' 32', *Zeitoff* m. 2' 32' 1[2, *Amelia C.*, m. 2' 34'.

Nella seconda, *Zeitoff* m. 2' 34', *Amelia C.*, m. 2' 34' 3[4. *Tougoi* m. 2' 39'.

Nella terza, *Zeitoff* m. 2' 33', *Tougoi* m. 2' 33', 1[5 e un grave incidente incolse all' *Amelia C.*

Durante questa gara, il *Soulki* di *Tougoi* urtò accidentalmente quello di *Amelia C.*, e il guidatore Giuseppe Rossi fu ribaltato, ingenerando molta confusione e alquanto panico tra gli spettatori. Fortunatamente il Rossi ne è uscito incolume e *Amelia C.*, potè essere quasi subito formata senza che accadesse alcuna disgrazia e la calma ritornò subito.

E così, *Zeitoff* ebbe il primo premio, *Tougoi* il secondo, *Amelia C.*, il terzo.

Premio Eridano

Corsa in 2 prove — La prima in metri 1609, la seconda in m. 2000.

Nella prima giunse primo *Berta* in m. 2' 51' 1[5, *Yorik* in m. 2' 51' 3[4, *Sultana* in m. 2' 53' 1[2, *Linda* in minuti 2' 58'.

Nella seconda gara fra i tre primi arrivati, *Berta* impiegò m. 3' 22' 1[5, *Sultana* m. 3' 23', *Yorik* 3' 25'. E nello stesso ordine furono assegnati i premj.

Dell'esito delle corse dobbiamo anche in quest'anno compiacerci colla benemerita società, col sig. cap. cav. Gatti Casazza suo presidente, coll' On. Cavalieri, col Dott. Vittorio Nagliati segretario, e coi sigg. Dott. Alfredo Buosi, Arvati, ecc. ecc. che seco loro zelantemente collaborarono; e con tutti gli altri che gentilmente prestarono l'opera loro.

Auguriamo che lo stesso amore e lo stesso zelo assicurino per gli anni avvenire e diano incremento a codesto utile e geniale spettacolo.

Passeggiata dei nostri ginnasti. — In numero di 45 alle 5 p. di sabbato scorso partirono dalla sede della società alla volta di Rovigo favoriti da un tempo propizio, ed animati dal desiderio di stringere la mano ai confratelli Rodigini procedettero ordinati e baldi percorrendo in media 7 chilometri per ora.

Uno solo della squadra fra i più giovani avendo dato segno di stanchezza per leggera indisposizione sopravvenuta fu fatto per precauzione sostare a Ruina, e la mattina seguente raggiungeva la comitiva e lieto prendeva parte alle esercitazioni.

In una gita di 35 chilometri e in una squadra di 45 individui questo risultato torna a gran lode di chi ha saputo gradualmente educare i nostri giovani alla resistenza dei lunghi percorsi.

A circa 8 chilometri da Rovigo sullo stradone Polesella-Rovigo vennero incontrati dai velocipedisti Rodigini che con gentile pensiero precedevano la società di Rovigo e ritornavano poscia ad avvertire l'arrivo dei nostri; a 6 chilometri avenne l'incontro, ed un urrà di evviva Ferrara ed evviva Rovigo echeggiò al momento che si viddero, e la squadra Rodigina fece ala alla nostra e di conserva procedettero fino a Rovigo ove la popolazione stazionava lunghe le vie che si dovevano percorrere e mandava saluti ed evviva entusiastiche alla nostra squadra ed a Ferrara; la piazza e le adiacenze della Palestra erano illuminati da fuochi di bengala.

Giunti in Palestra fatti gli onori militari il Presidente della Rodigina con vibrate e sentite parole diede il benvenuto ai confratelli ferraresi; quindi furono invitati ad una cena splendidamente imbandita all' albergo principale per cura della società che ospitava. Qui il Presidente della nostra società ringraziava la Rodigina e traeva lieti auspici per l'avvenire.

Atteggiati pure per le cortesi premure della Presidenza del sodalizio di Rovigo soltanto verso le 3 ant. della Domenica andavano a riposare, ed alle 6 tutti erano in piedi, non ombra di stanchezza ma con gaio umore si accompagnarono a quelli di Rovigo disperdendosi per la città.

Alle ore 11 in Palestra elegantemente adornata alla presenza del Sindaco di Rovigo e di altre autorità civili e militari ebbero luogo le esercitazioni col bastone Iaeger ed agli attrezzi fatte dalle due squadre.

Il piccolo spazio che ci offre un articolo di cronaca ci vieta di parlare diffusamente di questo trattenimento; sappiamo che si fecero molto onore gli uni e gli altri e che seppero mantenere quella fama che in altre circostanze si meritarono. Lodi sincere n' ebbero i nostri dall' Onorevole Rappresentante la città di Rovigo, dal Presidente della Rodigina lo egregio sig. Renaffio e da altre autorevoli persone fra le quali noteremo l'egregio sopraintendente scolastico, il prof. Valeriani Preside del R. Liceo ed il prof. d'Agricoltura sig. Dini.

Lodi grandissime vennero fatte ai sig. istruttori Gabrielli della Rodigina e Manarini della Ferrarese; a questi abili ed intelligenti educatori dai quali principalmente deriva il lodevole ed ammirato profitto ogni elogio è superfluo.

Nel banchetto che ebbe luogo alle 3, il presidente della Ferrarese commosso dalle cortesie ricevute ringraziò i confratelli per la splendida accoglienza determinata e dai sentimenti squisitamente gentili di quella colta popolazione, e dall'alto concetto in cui sono tenute le istituzioni ginnastiche che hanno supremo scopo la prosperità della patria.

Parlarono poscia vivamente applauditi ispirandosi ai sentimenti di solidarietà dei ginnasti gli istruttori Manarini e Gabrielli ed il consigliere della Rodigina sig. Battisti: per ultimo il presidente della Rodigina con elevati concetti parlò della importanza della ginnastica, quale istituzione nazionale: venne più volte interrotto da applausi.

Accompagnati poscia dall'intera società con fanfara, seguiti da una immensità di popolo si recarono alla stazione ferroviaria. Solenne ed affettuoso fu l' addio; le due squadre disposte di fronte l' una all'altra, resi i saluti militari, con entusiasmo si riunirono in fraterno abbraccio, i nostri non cessavano dal ringraziare i confratelli e dal pregare quale grande favore la restituzione di una visita.

Saliti in treno fra gli applausi, una grande folla coi fazzoletti innestati nei bastoni si accalcava lungo lo scalo acclamando a Ferrara.

Abbiamo parlato con molti dei nostri che presero parte alla gita; le impressioni riportate non potevano essere migliori, le due Società affratellate da dimostrazioni reciproche di affetto e di simpatia procederanno nella via del florido sviluppo di cui hanno dato splendido saggio; care ed indimenticabili amicizie si strinsero; e noi vorremmo che più di frequente si avessero a registrare simili fatti che tornano ad onore del nostro paese.

Per il 2 Giugno. — Un manifesto delle Presidenze della Società Garibaldini e dei Reduci indice l' ordine della patriottica commemorazione che le due società riunite faranno posdomani mattina in Piazza Sacrati sotto la lapide dedicata all' Eroe e collocata sulla fronte del palazzo Strozzi.

Luogo di riunione pei Reduci Garibaldini è la Piazza del Gesù. L'ora, le 6 antimeridiane.

Il pagamento dei coupons della Rendita — La Direzione generale del tesoro rende noto che il pagamento della cedola della rendita di consolidato italiano 5 per cento, al portatore e mista, scadente al 1° Luglio 1887, àvrà principio in tutte le provincie del Regno col giorno 10 Giugno p. v.

Abusi da reprimere. — Diamo posto volontieri alla seguente lettera di un reputato medico, invocando sovr'essa tutta l' attenzione delle competenti autorità.

Egregio signor Direttore.

Quel sentimento umanitario che mi induce a scrivere la presente ed a chiedergliene la pubblicazione, senza dubbio compenetrerà anche lei signor Direttore sempre pronto ad accogliere i giusti reclami di quelli che si assumono l' ingrato cômpito di rivelare certi abusi che si commettono da parte di alcuni Farmacisti, e forse anche droghieri, col somministrare senza ricetta medica farmachi potenti come p. e. la morfina ed altri alcaloidi dell'oppio.

Il seguente caso funestissimo di morfinismo in giovane donna di mia conoscenza potrà meglio di una generale requisitoria mettere in rilievo l' enorme responsabilità dei suddetti esercenti, che con sì colpevole leggerezza rilasciano senza alcun ordine del Medico, anzi contro il suo morale divieto dosi cospicue di morfina il cui abuso ha causato purtroppo una vera piaga sociale!

La signora X poco più che trentenne, bella e robustissima donna, sei anni or sono, chiese il soccorso di un medico per esser liberata da forti sofferenze ricorrenti nel periodo mestruale: il medico dopo aver indarno esperito vari mezzi ricorse alla morfina che tosto liberò la paziente da ogni dolore. Senonchè il rimedio che dovea esser affatto sospeso appena cessata la causa che ne avea suggerito l'uso ad intervalli veniva adoperato dalla suddetta sig.ª che in breve si trovò avvolta nelle insidiose spine del morfinismo. Incredibili furono gli sforzi del medico curante, del marito, e degli amici per liberare la vittima da sì micidiale abitudine, e per i concordi sforzi di volontà della signora si potè anche credere ad una vittoria. Ma fu di breve durata, poichè la fatalità costrinse l'infelice al ritorno delle vecchie abitudini. Eludendo la vigilanza del suo medico (come sogliono fare tutti i disgraziati morfiomani) e del marito. Essa con vecchie ricette in date anteriori di 4 5 anni, potè procurarsi, senza la più piccola difficoltà da parte dei farmacisti, a *grammi* la morfina ora in farmacie di campagna ora quì in Città: dico a *grammi*, poichè con 10, e anche 15 iniezioni sottocutanee non ne consumava meno di 80 centigrammi e più al giorno!! Che ne avvenne? La bella e robusta signora spesso ammirata quì in Ferrara, è diventata fisicamente e moralmente irriconoscibile. Ha perduto il suo prezioso tesoro di salute, e per settimane è costretta al letto degli enormi ascessi sorti a decine in tutto il corpo in causa delle iniezioni che, pratica da se: e quelli che la conoscevano e che a lunghi intervalli la scorgono curva e zoppicante per le vie della città si domandano stupiti qual malefica influenza abbia potuto mai produrre sì spaventosi guasti in quell' organismo poco tempo addietro così singolarmente robusto! Nè questo è forse il peggiore dei mali. Il tremendo uso della morfina ha alterato il carattere morale della infelice, così che si direbbe abbruttita! Il marito, i famigliari suoi sono nella massima costernazione, e disperando ormai, non sanno più a quali mezzi ricorrere per impedire l'abbominevole vizio. Già il marito parla di separazione, e le più fiere vicende sovrastano alla infelice famiglia dove prima la quiete domestica e la spiritosa e colta conversazione attraevano numerosi amici.

Quest' abuso che purtroppo sarà per durare, trarrà irreparabilmente l' infelice signora alla tomba: ed io chiedo ora a quei signori esercenti se questa dolorosa istoria la cui tremenda realtà possono scorgere nello sparuto aspetto della loro cliente, non sarà per risvegliare in loro il rimorso di aver cooperato a tanta rovina! Quando poi si pensa che casi presso a chè simili si ripetono a centinaja nel corso d' ogni anno, si resta dolorosamente meravigliati della deficienza delle nostre leggi sanitarie, e del deplorevole ritardo a promulgarne di nuove atte ad impedire fatti tanto dolorosi.

Aggradisca sig. Direttore i sensi della mia più alta stima.

Ferrara li 26 Maggio 1887.

Un Medico

Pei candidati bocciati. — Con recente Decreto Reale le materie degli esami di Licenza degli istituti tecnici sono state ripartite in gruppi. Ai candidati alla Licenza autunnale, che risultassero deficienti in una sola materia per ogni gruppo, si concede (pagando nuovamente la tassa d' esame di Licenza) di riparare sulla sola materia in cui sono caduti nella sessione estiva che segue; ed in caso che anche in questa risultassero deficienti è concessa un' ultima riparazione, senza pagare nuova tassa, tando esame su tutte le materie del gruppo nella sessione autunnale successiva. Questa disposizione è applicabile anche ai candidati alla Licenza negli anni scorsi, purchè non abbian già goduto del beneficio di una seconda riparazione.

Suicidio — Il contadino Melloni Giovanni di Pieve di Cento verso le ore 11 ant. del 28 spirante mese si suicidava appiccandosi, spinto al disperato proposito dalla miseria in cui versava.

Allo stabilimento Bagni esterni all'Arciepedale è stato dimenticato un bastone. Il proprietario potrà ritirarlo dando le precise indicazioni.

Il mese di giugno secondo il solito astrologo. — Tempo variabile per la frequenza dei temporali al primo quarto di luna che comincia il 30 Maggio e finisce il 5 giugno. Principio del caldo.

Forti pioggie, ma di breve durata nella regione centrale ed occidentale d' Europa alla luna piena che comincierà il 5 e finirà il 13. Abbassamento di temperatura assai sensibile nelle regioni delle Alpi e sulle coste nord del littorale Oceanico. Mediterraneo agitato.

Ritorno del caldo all' ultimo quarto di luna che comincerà il 13 e finirà il 21. Forti calori in tutti i paesi del Mediterraneo occidentale, particolarmente sul Nizzardo ed in Provenza. Calori intensi nell' Italia meridionale. Temporali violenti dal 13 al 14 e dal 17 al 18 al nord dell' Africa. Venti variabili sul Mediterraneo. — Calori eccessivi in Europa, specialmente sulle coste del Mediterraneo a luna nuova che comincerà il 21 e finirà il 28. Molti temporali durante il periodo. Da temersi la grandine. Oceano calmo. Brezze sul Mediterraneo.

Dal 28 al 30 temperatura assai elevata.

Carattere generale del mese: variabile dall' 1 al 13. Calori intensi dal 13 al 30 malgrado la frequenza dei temporali.

In questura — Contravvenzione all' ostessa A. T. per protrazione all'orario di chiusura.

Furto di un cavallo del valore di L. 100 a danno di Griglia Antonio di Mezzogoro.

Teatro Comunale — La troppa breve stagione si chiuse iersera con un brillante teatro e con le più festose accoglienze a quei tre valorosi interpreti che furono la signorina Toresella, il Baldini e il De-Bernis. Un prezioso presente venne offerto al Baldini e bellissimi fiori alla valentissima signorina Toresella, della quale il nostro pubblico serberà a lungo il più amabile dei ricordi.

Ora, la spettabile Direzione non vorrà certamente dormire sugli allori e penserà e farà pensare al Municipio il da farsi per il prossimo Carnevale. Se si devon fare le cose per bene, del tempo da perdere non ce n' è.

TELEGRAMMI vedi quarta pagina.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 28 Maggio 1887.

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Manfredini Silvio di Ignazio, con Pancaldi Adele di Raffaele — Guerri Enrico fu Giovanni, con Piccioli Imelde di Francesco — Santini Pietro fu Giovanni, con Nicchia Cesira fu Luigi — Furiani Carlo fu Antonio, con Navarra Adelaide Maria Luigia, di Pietro — Nobili Giorgio, fu Giuseppe, con Placchi Giovanni fu Michele — Stuani Alessandro fu Cesare, con Federici Anna Maria fu Francesco — Lampronti Umberto di Samuele con Foà Rosa di Tobia — Mori Teobaldo di Antonio con Scabai Maria di Giorgio — Melli prof. Vittorio fu Isach con Levi Regina fu cav. prof. Moisè Raffaello.

Petocchi Giovanni fu Vincenzo con Fabbri Adelaide di Giovanni — Carpeggiani Antonio di Giovanni con Storari Corinna fu Giuseppe.

MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Lanfranchi Giuseppe fu Giuseppe, di Casaglia, d'anni 15, giornaliero.

Minori agli anni uno N. 0.

29 Maggio

NASCITE — Maschi 1 Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Storari Antonio fu Sante, vedovo, di Baura, d'anni 74, mendicante — Piva Lucia fu Giuseppe, ved. Agolini di Francolino, d'anni 58 giornaliera — Mengoli Maurelio Silvio di Gaetano, di Monestirolo, d'anni 9.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
2 Maggio

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª min.ª 13°, 3 c.
Alt. med. mm. 761, 5	» mass.ª 24° 3 c.
Al liv. del mare 763, 5	» media 18° 2 c.
Umidità media . 63	Ven. dom. ENE-SE

Stato prevalente dell' atmosfera
quasi-nuvolo

31 Maggio — temp. minima 16° 0 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

31 Maggio ore 12 min 0 sec. 43

Nella tarda età di più che ottant' anni, il giorno 25 corrente in Bologna mancava ai vivi il Nobil Uomo Marchese

GIUSEPPE MAZZACORATI

Senatore del Regno

Le sue ottime qualità di mente e di cuore, impiegò sempre a vantaggio dei molti uffici che ebbe ad occupare nella sua patria nelle pubbliche e private aziende, avendo sempre di mira il bene dei suoi amministrati. Religioso convinto professò apertamente i suoi principii, aiutato dai medesimi nel sopportare rassegnatamente terribili lutti domestici.

Benefico senza ostentazione fece il bene pel bene; e il sottoscritto, memore dei benefici impartiti alla propria madre, ed a lui stesso, all' estinto parente manda questo tenue tributo di affetto e di riconoscenza, associandosi in ispirito alle preci che oggi, in Bologna, si celebrano nella Chiesa di S. Paolo in suffragio del compianto defunto.

31. 5. 87. *Gaetano Berselli*

 (Vedi in 4.ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Telegrammi Stefani

Costantinopoli 29. — Wolff e i delegati ottomani firmarono gli allegati della convenzione egiziana, comprendente i punti rimasti in discussione. La convenzione quindi è definitiva.

Il Sultano, ricevendo ieri Azarian, incaricollo di ringraziare e di salutare il papa. Il Sultano conferì nuove decorazioni pei prelati di Roma.

Londra 29. — Dicesi che alla riapertura del parlamento il governo farà una dichiarazione circa i rapporti dell'Inghilterra col Vaticano.

Atene 29. — Il consiglio di divisione cassò la sentenza della corte marziale sugli ufficiali compromessi nell'affare della frontiera e li rinviò ad altra corte.

Mantova 29. — Fu inaugurato il monumento a Garibaldi. Il discorso inaugurale del senatore Guerrieri Gonzaga fu applauditissimo. Intervennero le autorità civili e militari, 80 associazioni con bandiere, la rappresentanza delle scuole, 4 musiche. La città è festante ed animatissima.

Costantinopoli 29. — Rispondendo alla circolare della Porta circa la questione Bulgara, la Russia mantenne, senza variarle, le dichiarazioni anteriori. Bismark consigliò la Porta di accordarsi prima con la Russia per la designazione dei candidati al trono. Salisbury insistette perchè la Porta designasse il candidato. L'Italia fece nessuna riserva e dichiarò che si concerterà con le altre potenze, Kalnoky infine promise di cooperare con la Porta per la soluzione della questione Bulgara ma col concorso dell'Austria, subordinato all'attitudine della Russia verso l'Austria stessa.

Pietroburgo 29. — La Russia non sembra di volere essere trattata come potenza non mediterranea nella questione d'Egitto. Essa non accetterebbe la clausola di convenzione autorizzante l'Inghilterra ad intervenire in Egitto di sua volontà.

Parigi 29. — Una nota dell'*Havas* dice: Rouvier è prossimo al terminare dei negoziati. I decreti usciranno martedì.

Rouvier avrà la presidenza, le finanze e le poste e i telegrafi riunite alle finanze. *Etienne* sarà sotto segretario alle finanze. *Fallieres* avrà l'interno ed i culti; *Spuller* l'istruzione; *Flourens* gli esteri; *Bosquet* la giustizia; *Heredia* i lavori; *Barbe* l'agricoltura; *Dautresne* il commercio.

I titolari della guerra e della marina non sono ancora designati.

Secondo informazioni particolari Saussier declina d'accettare.

Si tratta di dare la guerra al generale Ferron comandante la 13ª divisione a Chaumont.

Per la marina si crede sarà nominato Berbey, senatore di Tarn antico capitano di vascello.

Hanoi 29. — Bihourd informò il ministro degli esteri che lo stato di salute è eccellente.

Soggiunse che le notizie inquietanti circa il Tonkino sono false.

Parigi 30. — Parecchi giornali affermano che Herodia rinunziò ad entrare nel gabinetto e che altrettanto farà Barbe.

Londra 30. — Quaranta cadaveri furono digià estratti dalla miniera d'Udston carbonizzati. Si attende di trovare nuove vittime.

New York 30. — Corre voce che il sacerdote Mac Glym abbia cambiato parere e ora sia pronto ad ottemperare all'intimazione della Santa Sede e recarsi a Roma.

Bruxelles 30. — La notte fu calma dovunque. La situazione pare meno tesa.

Charteroi 30. — Le notizie d'oggi sono rassicuranti. Si attende domani una seria ripresa del lavoro.

Parigi 30. — Ferron accettò il ministero della guerra.

Parigi 30. — *Grevy* firmò le nomine del nuovo gabinetto: *Rouvier* presidenza, finanze, poste e telegrafi, *Fallieres* interno e culti, *Flourens* esteri, *Spuller* istruzione e belle arti, *Mazzcan* giustizia, *Ferron* guerra, *Barbei* marina, *Dautresme* lavori e commercio, *Barbe* agricoltura.